

# LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

## ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.  
Nel Regno annue lire 18; peggli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.  
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuata le domeniche.  
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

## INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.  
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

## UDINE, 8 Luglio.

Un telegramma pervenutoci questa sera dice che l'onor. Cairoli aveva assicurata la accettazione de' tre principali portafogli, che entro il giorno avrebbe provveduto per gli altri; che domani i nuovi Ministri andrebbero al Quirinale a prestar giuramento. Or se quanto ci fece sapere per telegrafo il nostro Corrispondente sarà un fatto, i Lettori ne troveranno la conferma in altra pagina del Giornale. Quindi loro risparmiamo l'incomodo di passare sott'occhio le varie liste che anche oggi troviamo sui Giornali ricevuti questa sera, perchè non recherebbero se non confusione; poi, pur pubblicandole, quei Giornali le danno come una più o meno probabile ipotesi.

Quello ch'è certo si è che il nuovo Ministero sarà costituito con elementi di Sinistra, e che si comporrà di uomini politici godenti fama nel paese pel carattere onesto, e reputazione alla Camera. Quindi si tornerà al punto che si era, quando col voto dell'11 dicembre si rovesciò un'amministrazione che aveva suscitato le più belle speranze.

Le ultime notizie sulle elezioni in Austria confermano la voce corsa che i liberali avrebbero perduto parecchi seggi; però è notevole come in cospicue città gli Elettori abbiano preferito il candidato liberale al governativo, come accadde a Leibnitz, ove fu eletto Magg contro il presidente del Gabinetto Stremayr.

Delle cose di Francia ci scrive oggi a lungo il nostro Corrispondente parigino, e per telegrafo non riceviamo altra notizia importante, se non che alla Camera di Versailles continua la discussione della Legge Ferry con deciso favore, e respingendosi tutti gli emendamenti de' Deputati cattolici.

I diari di Londra pubblicano il programma delle cerimonie pel ricevimento della salma del Principe Luigi Napoleone, da cui deducesi come l'Inghilterra (infausta ai Napoleonidi) non mancherà almeno ai doveri dell'etichetta cortigiana in questa occasione luttuosa.

## (Nostra corrispondenza)

Parigi, 5 luglio.

Il Governo della Repubblica a forza di errori compromette, più che non si

pensa, l'essenza stessa della forma di Costituzione che la Francia si è data. Dopo d'aver proposto la legge così detta Ferry (che ha sollevato un tolle generale nel Partito cattolico-conservatore cui si aveva tanto interesse di non inviperire) il Governo ha voluto far prova d'autorità, ed in pochi giorni mandava alla Corte d'Assise Leo Taccil, redattore d'un giornale ebdomadario, l'Anti-clericale, per un articolo intitolato: *abbasso la collotta*, che Cassagnac nel Paese aveva segnalato per offensivo il sentimento cattolico della Nazione. Poi, a prova d'imparzialità, chiedeva alla Camera dei Deputati il permesso di procedere contro un membro della Camera, contro lo stesso Cassagnac per articoli spregiovoli anti-governativi. Il Procuratore generale Dauphin, usando pienamente del diritto che gli accorda la Legge, aveva esclusi tutti i giurati che potea giudicare sospetti di bonapartismo; e, malgrado tutte queste diligenze, il verdetto fu negativo, ed il prevenuto assolto.

Perchè i vostri Lettori possono giudicare se gli articoli incriminati meritassero il processo e l'assoluzione, metterò loro sott'occhio alcuni estratti i più caratteristici, tra quelli che furono letti al dibattimento.

«La Francia ebbe tre volte la disgrazia e l'umiliazione di veder la Repubblica scatenarsi su di lei come un flagello. Allorchè si accorgete che tutti i nostri uomini politici non sono che ciarlatani odiosi o famelici, abili a far la parata dinanzi l'opinione pubblica e a battere il tamburone sul ventre della Francia, allora che la boracca sarà vuota e che si capirà che il denaro della porta è rubato; quando tutto ciò avrà luogo, arriverà per la nostra terza Repubblica ciò che avvenne per le altre due: un soffio di nausea si solleva ai quattro angoli del paese, e la spazzerà. I Repubblicani trovarono il mezzo d'insozzare tutto ciò che la Francia onesta per tradizione ama e rispetta ecc. ecc.»

Or questi insulti stampati ripetutamente e ripetuti da tutti i Giornali, letti alla Camera, quando si domandava contro il Deputato de Cassagnac il diritto di processarlo, e riletto al dibattimento, vennero dal verdetto giudicati

non ingiuriosi. I Lettori della *Patria del Friuli* devono essere bene formalizzati da questo giudizio, e meravigliarsi che o le ingiurie non si sentano in questo bel paese di Francia; oppure che i giurati vollero far comprendere al Governo come non valeva la pena di cangiar di forma; se in fatto di libertà la Repubblica non fosse più tollerante dell'Impero, e se per sostenere gli uomini al potere si avessero a servire delle Leggi cui proclamavano tiranniche, quando erano applicate dai caduti Governi.

Ciò che più anco emergera da questo avvenimento si è la verità dell'assioma politico, che i processi politici elevano un piedestallo ai perseguitati, e rovinano il credito dei persecutori.

All'uscire dal dibattimento Cassagnac ricevette un'ovazione; e questo processo non è certamente fatto per nuocere al Partito bonapartista di cui il Cassagnac è un lottatore infaticabile.

Il Prefetto di Polizia s'è gettato anch'esso a corpo perduto nel ginepraio della polemica colla *Lanterna*; e se riportava alcuni giorni una vittoria alla Pirro in Parlamento, non è certamente al fine delle sue noie, per l'uso e l'abuso d'autorità di cui la stampa d'ogni colore lo accusa.

Il Governo si trova poi in un non lieve imbarazzo per lo agitarsi del Partito bonapartista, il quale, sotto la direzione prudente di Rouher, vuole portare tutte le sue speranze sul Principe Napoleone Gerolamo per far trionfare le idee napoleoniche.

Jules Aucières, redattore del *Petit Caporal*, aveva proposto di portare tutti gli sforzi del Partito sul Principe Vittorio; ma, dietro un'ammonizione del gran pontefice Rouher, ha dichiarato di sottomettersi alla decisione che farà la maggioranza dei Bonapartisti, dopo che gli onori funebri saranno resi al Principe imperiale.

La *Republique française*, Giornale gambettiano, minaccia già il supposto Pretendente d'ostracismo, invocando contro di lui la ragione di Stato in mancanza d'altre Leggi state abrogate nel 1848 e valendosi dell'antecedente espulsione ordinata da Thiers. Se il Governo commette anco questo fallo, si potrà dire che non poteva

meglio operare, se avesse voluto restituire la popolarità al Partito napoleonico, che la sventurata guerra del 1870 aveva troncata, ma non spenta.

La Legge Ferry, se potrà passare per il buco della chiave alla Camera, sarà irrevocabilmente respinta dal Senato, perchè la è contraria al sentimento generale della Nazione che la considera inefficace per togliere le giovani generazioni all'influenza cattolica, e quindi vessatoria, inutile, e germe di civili discordie. Avversata dai liberali e dai retrogradi, il giorno in cui sarà respinta non è certamente lontano, ed il Ministro Ferry può contare i pochi foglietti che gli restano nel suo portafoglio, e preparare la valigia per lasciare il Palazzo dello Stato.

Il Principe Gerolamo Napoleone tace; e questo silenzio è più significativo di ogni programma. Credesi che la Principessa Clotilde di Savoia venga a raggiungerlo, e se ciò avviene, il Governo si sentirebbe ben maggiormente imbarazzato, qualora si decidesse ad espellere il marito di questa Principessa d'alto lignaggio, sorella di un Re, e che gode fra il Popolo francese d'una grande popolarità per le sue virtù come moglie e come madre.

Nulla.

## NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 7 contiene: Decreto riguardante gli archivi notarili della Provincia di Roma ed altri.

Nella magistratura avvennero parecchie traslocazioni e promozioni di poca importanza.

Manfredi procuratore generale del Re a Roma fu incaricato di rappresentare in Senato il Pubblico Ministero, essendo convocato il Senato in Alta Corte di Giustizia per giudicare il senatore Cambi Vertova.

La Commissione d'inchiesta sulla Regia dei tabacchi rimanderà a novembre i suoi studi; intanto si raccolgono e si ordinano i più importanti documenti nazionali ed esteri.

Non è ancor perduta la speranza, se si riapre per alcuni giorni la Camera, di far discutere e approvare la legge sui titoli rappresentativi dei depositi bancari. Da varie parti della Camera, senza distinzione di

cio bisogno che sospinge minaccioso e terribile. In tali distrette, a quale provvedimento por mano che sia migliore della organizzazione pronta del lavoro? e questo con minor lesineria retribuito, e su larga scala, come finora non fu? Oh si, il pane inorgoglisce chi se l'ha procacciato col lavoro, ed è più sapido e nutriente; mentre quello, ed anche in misura raddoppiata, ma che si debba all'elemosina, desta il ribrezzo in chi può darsi tuttavia al lavoro — e ce ne sono pur tanti! — e non è completamente perverso.

Ma perchè l'Autore ed il suo libro di che ragiono — con inevitabili divagazioni — lavoro stupendo, anche malgrado quella eccentricità propria della scuola, o di non completa esperienza, andava persuadendosi che coteste belle teorie non erano fortificate da quegli effetti che avrebbero fatto paghi i voti di qualche umanitario da patto-scanico, egli si argomenta di metter mano pronta ad un rimedio che — egli dice — non può fallire. Egli si prefigge di andar diritto al cuore della questione, di metter la scure inesorabile nella radice, e proclama, quindi,

## APPENDICE

## BIBLIOGRAFIA

(Continuazione vedi n. 161.)

E chi potrà dirne, sono i frequenti scioperi, vivente protesta e terribile contro la tirannia del Capitale: le più o meno gravi dimostrazioni, che accennano bensì ad una grave piaga sociale, fatta oggimai depascente e ribella ad ogni cauterizzazione; e che, allo stringere del conto, può rendersi maturo a governanti non meno che agli abbienti. — Che di peggio, se al bisogno si congiunga — com'è frequente — l'immoralità, vada per depravazione del cuore, vada per la prospettiva del lucro che ottiene vivendo nell'ozio e pestando nel torbido? — E può dirne con crudele veracità chi vide farte schiera di operai, i quali, messi a questi di alla sant'opera ed urgentissima dalla ristrazione dell'arginatura del Po, tanto ruinosamente sdegnoso della sponda, anziché avere in benedizione il lavoro, come quello che li avrebbe sovvenuti del pane che loro difettava, ebbero — chi vorrà crederlo? — il

triste coraggio di mettersi in sciopero, ridendosi quasi della disperazione de' fratelli, ridotti allo stremo di mancare di tutto, o di pericolare la vita? — E si pensi che, senza di ciò, la forzata inazione li avria condotti anch'essi a lottare co' supremi bisogni della vita.

Da qui, e dal cieco fanatismo, attizzato da chi lucra mostando nelle passioni riottose — canaglia che vegeta morbosamente e come i bruti negli immondi substrati sociali — traggono l'origine que' nefandi fatti di Calatabiano (per dirne del più recente) e che la Stampa tutta concorde biasimava altamente. Cola, scalzata ogni ombra dell'autorità locale, anzi ricoperta di spregio, forte schiera di que' terrieri, mesciuti alla plebaglia più sozza, si dettero ad opera d'un tale vandalismo, che può solo trovare riscontro nelle vecchie tradizioni de' bassi tempi. — E se l'abbiente impensierisce — ed oggi vorria essersi mostrato più arrendevole ed umano co' soggetti — n'ha ben donde. E tanto più quanto maggiore si manifesta in lui, colla cupidigia e colla durezza del cuore, colla sterilità del sentimento, il

torto di nascere fornito di riboccanti fortune, e di non meritate ricchezze da dubbia sorgiva desunte — se non forse dal fortunato delitto e dalla colpa impunita a lui pervenute.

Vero è bene che, a cessare nel proletariato, od a menomare questa troppo aperta differenza di fortune — solo perdonabili coll'assiduo esercizio dell'affetto e di generosi sentimenti — avremmo a rimedio di immancabile e radicale efficacia l'educazione, se non anticipata, messa almeno a pari passo coll'istruzione delle masse, ch'è santo battesimo di rigenerazione morale. Avremmo il lavoro, rigenerazione materiale, questione di pane per il paria non curato, elemento di forza, fattore di grandezza per la grande com'anco per la piccola patria.

E qui, mi chiedo io, se *dum Roma consulitur Saguntum perit*? Se la questione fosse com'è in fatto, d'una urgenza somma, sdel gnosa d'indugi ulteriori, di lenitivi che i fatto decurino per inefficaci ed ipocriti, a che appigliarci? E veramente, mai più com'ora l'oggi l'adesso premono ed incalzano sospettosi e resi ben più forti dal let-



colore politico, se ne caldeggia l'approvazione, agevolata dalla bella e nitida relazione dell'on. Simonelli.

Al riaprirsi della Camera, alcuni deputati propongono di approvare senz'altro la Convenzione monetaria e di discutere poi a novembre tutto ciò che concerne la piccola moneta, sulla quale il nuovo atto addizionale lascia al Governo e al Parlamento nostro tutta la libertà.

La caduta del Ministero e le elezioni amministrative hanno fatto dimenticare ai più una data cara e gloriosa: quella della nascita di Giuseppe Garibaldi. Il 4 luglio 1807 l'eroe spirava per la prima volta le aure d'Italia in una modesta casetta di Nizza nella stessa camera, affermarsi, ove nacque il general Massena. Ma non si scordarono però del loro padre e duce gli operai e la fratellanza di Savona celebrava solenne l'anniversario con una patriottica riunione.

Una mesta e patriottica riunione aveva luogo l'altro giorno alle falde di Monte Suello. Era la tredicesima annua commemorazione della sanguinosa battaglia impegnata nel mezzogiorno del 3 luglio 1866 fra cinque compagnie di volontari del 1° e 3° Reggimento e una compagnia di Carabinieri comandati dal Mosto da una parte, e 2.000 austriaci dall'altra appostati già da diversi giorni sulle alture di quel monte, che domina completamente tutte le vallate del lago d'Idro, e il passaggio del Caffaro.

Circa seicento combattenti caddero in quel giorno fra morti e feriti, e oltre 150, fra le due parti, furono sepolti là sullo stesso campo di battaglia. È noto che tra i primi colpiti fu il generale Garibaldi.

In attesa che un Ossario raccolga pure lassù gli avanzi di tanti prodi, ogni anno per iniziativa di patrioti si celebra il 3 di luglio un mesto rito nelle due chiese di S. Antonio e S. Giacomo situate a breve distanza fra loro nelle falde stesse del Suello, l'una sulla strada di Bagolino e l'altra del Caffaro.

## NOTIZIE ESTERE

La cancelleria austro-ungarica fa molte e vive pressioni sul Governo italiano perché affretti la discussione della legge sugli alcool, senza la quale il trattato di commercio manca di un' applicazione essenziale. — Così il Sole.

Si ha da Parigi, 7 luglio: Nel circo d'inverno furono distribuiti i premi dell'Associazione filotecnica. Ferry fece l'elogio dell'insegnamento universitario. Il suo discorso fu assai applaudito. Simon propugnò l'istruzione obbligatoria. Si cantò e si suonò la Marsigliese.

Blanqui doveva tenere a Bordeaux una riunione di cinquemila persone nell'Athambrà. In seguito all'intervento dell'autorità, il proprietario negò il teatro.

Cassagnac scrisse: Nessun imperialista può accettare l'interpretazione data dall'Ordre al testamento, senza offendere gravemente la memoria dell'ex-principe imperiale. Egli preferirebbe la dispersione totale del partito imperialista, piuttosto che vederlo compromesso colle dottrine del principe Gerolamo. Nondimeno, non avendo mezzo morale e materiale per fare di Vittorio il candidato effettivo ed immediato, confonderà il padre ed il figlio in una medesima acclamazione se il principe Gerolamo darà garanzia di combattere la Repubblica e di sostenere la Chiesa.

come solo ed alto bisogno sociale amare senza procreare, e vi spietata netto e tondo, senza velo di perifrasi, i quattro mezzi atti a conseguirlo. Non io dirò più chiaramente di cotesti mezzi atti a rendere possibile la di lui stranissima teoria. Caste greccie delle mie tre lettrici — se pur tante saranno che lascino andar l'occhio su questa pagina — tranquillatevi: Non io sarò quel coale che v'insinui una parola meno pudica. Facciamo salve le apparenze, o fanciulle castigate, pudibonde donzellone, che quaggiù, — se no l' sapete ve l' dich'io, — è più bravo chi sa meglio giocare di scherma colle tiranniche esigenze sociali; e non son peccati i desiderj insoddisfatti, — per quanto acri ed ardenti — non sono colpe gli inediti e sterili amori che un'età tacitamente ed arrossendo registra, quand'un'altra con tremula mano cancella.

I mezzi al postutto dal mio eccentrico e dottissimo Autore indicati a compiere il desiderio, traducendolo ad atto pratico, non riescono novità per nessun conjugato, e dirò pure (tanto la grammatica del mal costume è diffusa) per pochi, o nessun celibatario.

## Dalla Provincia

Poche notizie riceviamo direttamente dai Comuni de' vari Distretti riguardo le elezioni amministrative, e confuse ci giungono eziandio quelle che concernano le elezioni de' Consiglieri provinciali. Ad ogni modo, tra qualche giorno potremo riferire i dati positivi. Ma dal complesso di quelle notizie ci risulta sino da oggi che assai poco, in queste elezioni, si ebbe di mira l'importanza degli uffici e di concentrare i voti su qualche candidato specificando i motivi della preferibilità.

Nel Distretto di Cividale (dove le elezioni avvengono sempre disordinate) per Consigliere provinciale, in opposizione al nostro amico on. Pontoni, Costituzionali e Clericali proposero parecchi nomi, di cui non val proprio la pena d'occuparsi, e perciò lasciamo al caso la riuscita.

Nel Distretto di Spilimbergo è assai probabile la rielezione dell'avvocato Ciriani.

In quello di Pordenone è a crederci che l'ingegnere Roviglio riunirà la maggioranza, dacché così evidentemente favorevole gli fu la elezione nel Capoluogo.

Dal Distretto di Tolmezzo non ricevemmo notizia di sorta; però riteniamo che si voteranno i nomi degli on. Orsetti e Giacomelli, come annunciavasi settimane fa.

Nel Distretto di Palma il dottor Antonio Moro sarà riconfermato.

Nel Distretto di S. Vito è indubbia la rielezione del Conte dottor Giuseppe Rota, Deputato Provinciale, e per l'altro Consigliere è assai dubbioso chi prevarrà, se il dottor Turchi di Morsano od il signor Marzin di Cordovado.

Nel Distretto di Tarcento l'avv. cav. Pietro Biasutti sarà indubbiamente rieletto, accedendo a questa idea eziandio gli elettori del Capoluogo che da principio avevano pensato alla candidatura del loro conterraneo cav. Lanfranco Morgante, il quale altre volte sedette nella Rappresentanza della Provincia.

Nel Distretto di Codroipo crediamo che quasi tutti i Comuni (meno quello di Rivolto) abbiano votato, e che sia già riuscito Consigliere provinciale il Conte dottor Giambattista di Varmo.

Nel Distretto di Udine mancano ancora parecchi Comuni; ma sinora il maggior numero di voti si unirono sul conte Antonino di Prampero. Molti voti vennero dati al candidato clericale. In qualche Comune riportò la maggioranza il cav. Pecile.

Ci scrivono da un Comune al di là del Tagliamento:

« Sono in collera coi Periodici di Udinesi, e più con *La Patria del Friuli* che io mi ostinavo a credere abbastanza provinciale. Gli interessi dei territori di Casarsa, Spilimbergo, Gemona, a giudizio vostro e de' vostri corrispondenti da Varmo ecc., non sembrano provinciali; mentre sembrano provincialissimi interessi (e lo sarebbero se vi fosse reciprocità) il Collegio Uccellis, la Strada Pontebbana, la Loggia, il Ledra e persino il *Castello*, i quali (l'ultimo accettato) gravano la Provincia con la egrégia somma di oltre un milione! »

Del resto, la frase di cui l'Autore riveste i mezzi anzidetti, offende troppo evidentemente quel sentimento di pudico e naturale riserbo che pure anche le bestie, nel più fitto delle selve, ne' consoci silenzi de' greppi fronzuti adunano nel compiersi dell'atto riproduttivo. E chi, se non giunto al sommo della spudoratezza, sarà tanto osò da rimproverare e lacerare quel casto velame che adombra misteriosamente l'amplesso, abbellito dal pudico velo delle grazie, e di cui amore si circonfonde in grembo a Venere celeste? — Sciagurato colui che può sostenere profanato, distrutto, quel caro senso di non terreste passione che aspira nell'ambiente misterioso e diro quasi furto, ove il congresso maritale quasi assunto fuori della sfera terrena, si compie benedetto da quell'arcano e blando sussurro misto ad infocati sospiri che si traducono in quel caro linguaggio che nessuna lingua sa ridire; e solo una penna d'angelo varrebbe a ritrarre completamente. Soavemente sfaccollati e molli in un dolce abbandono di sé, d'una vittoria riportata e divisa, e doppia appunto perché divisa, cotesto prelibame di cielo vorrebbe

Caro Direttore, mettetevi una mano al petto e giudicate, e adoperatevi a scongiurare le conseguenze, delle quali è sintomo gravissimo il lievitare di malcontento che bolle in questa parte del Friuli e che accennerebbe ad aspirazioni di distacco dalla Provincia. »

## CRONACA CITTADINA

### Soscrizione per gli inondati della Rotta del Po.

Nona lista del Comitato  
Pietro avv. Biasutti l. 20, Capellari O-  
sualdo ing. l. 5, Stabilimento Orto Agrario  
l. 20, Rho Giuseppe l. 5, Dosso Valentino  
l. 2, Casarini Maria l. 2, Nobili Dimessa l.  
30, G. Fabris l. 5, Sello Pietro l. 2, Cuc-  
chioli dott. Giuseppe l. 5, Merluzzi G. B. l.  
2, Co. Rizzardo Agricola l. 20, Ing. Giov.  
cav. Corvetta l. 5, Sarti cav. Luigi consi-  
gliere delegato l. 30, versato prima d'oggi  
al « Giornale di Udine », Conte Schioppo l.  
50, versato parimente prima d'oggi al Co-  
mitato, Lodovico Moretti consigliere l. 5,  
Ambrosioni Filippo cons. l. 5, Della Chiave  
Carlo cons. l. 5, Coi Roberti l. 6, Luigi  
Gerlin l. 3, Pietro Galvani l. 3, Anuschi  
Edoardo l. 5, De Tami F. l. 3, P. Cola l.  
1, A. Calogeri l. 2, Aschini L. l. 2, L. L.  
Cantarutti l. 3, Della Stua P. l. 150, Oc-  
chiali A. l. 2, Milanesi T. l. 2, Fabrice  
A. l. 1, Dal Piero Romangini l. 1, N. Fa-  
bris l. 1, G. B. Martinengo l. 1, F. Sebe-  
nico l. 3, G. Germano l. 3, F. Giannuttini  
l. 5, B. Andreoli del. l. 5, Succiz A. l. 2,  
Juppone F. l. 1, Foscatto P. l. 1, Silva G.  
l. 1, Zamagna L. l. 1, De Colle L. l. 1, G.  
B. dott. Romano l. 2, Federico dott. Ballini  
l. 4, Pascoli V. l. 2, Miani L. l. 1, Danielis  
A. l. 2, Mazzotini G. l. 2, Tomaselli F. l. 4,  
Mattiussi P. l. 1, Cosnetti l. 1, N. N. l.  
1, Braidotti F. l. 3, Toso G. B. l. 1, Pera-  
toner G. l. 2, Regini l. 1, Sbuelz G. l. 1,  
Manin A. l. 1, Comelli L. l. 2, Driuzzi G.  
l. 1, Zamagna C. l. 1, Puppato G. l. 4, Tad-  
dio G. l. 1, Caselotti L. l. 1, Rossi G. l. 1,  
Bassi G. l. 1, B. Bianchi l. 150.

### Drappello Guardie e Pubblica Sicurezza

Povio L. l. 950, Ferrari G. l. 750,  
Donda B. l. 550, Abrate M. l. 550, For-  
tunato G. l. 4, Vanni D. l. 4, De Sanctis  
L. l. 4, Ussai G. l. 4, Franceschi P. l. 4,  
Federici M. l. 4, Linguanotto G. l. 4, Tor-  
ricelli G. l. 4, Somma l. 60.

Offerte raccolte dai signori fratelli Gam-  
bierasi e versate al Comitato.

Ing. G. Vidini l. 5, Sabbadini V. l. 5,  
Perini G. l. 4, Petracco V. l. 2, Raddi G.  
l. 5, Borghi L. l. 5, Mangilli march. Fabio  
l. 20, Sartogo P. l. 5, D. cav. Paduani l.  
10, Brazzoni nob. P. l. 10, Peipper dott.  
F. l. 15, Beari-Adelardi Caterina l. 20.

Offerte raccolte in Martignacco e perve-  
nute al Comitato mediante i signori fratelli  
Gambierasi.

Deciani nob. Francesco l. 5, Ermacora  
Teodora l. 1, Ermacora Dorotea l. 1, Erma-  
cora Lucia l. 2, Ermacora dott. Giuseppe  
l. 3, Bellini Lucia l. 1, Tottis L. c. 50,  
Zampa A. l. 1, Deciani nob. A. l. 1, De-  
ciani nob. dott. A. l. 1, Grillo J. G. l. 150,  
Nobile A. l. 1, Pagnutti A. l. 1, Ermacora  
F. l. 1, Della Giusta dott. P. l. 2, Mesaglio  
B. l. 3, Lizzini P. l. 1, Colussi P. l. 2, Tottis  
P. l. 4, Pagnutti G. c. 50, D'Orlando G.  
B. l. 2, Mentasti T. l. 2, Linussa S. l. 125,  
Trindelli G. l. 125, Maino P. c. 50, D'Or-  
lando ing. P. l. 125, Gismani V. l. 1.

Totale l. 435.25

contenderci il mio Autore. Oh sia morta la  
di lui mente ad ogni sentimento del bello,  
né trovi l'osai d'una travagliata esistenza  
nel caro amplesso della donna del cuore, né  
lo dissetino nelle lunghe arsurre dell'animo  
il sorriso ed il bacio d'una giovinetta gentile.

Vorrei menargli buona, ed iscusarlo al-  
meno della ruvidezza con cui tocca alcune  
piaghe sociali cancerose ed immedicabili, se  
il triste sperimento della vita lo avesse gui-  
dato a quella morbosa sazietà per cui, ad  
occhio nudo, senza prisma, senza l'ispira-  
zione di leggi metafisiche, senza poesia, si  
fa a scrutare il fondo di certi sconci sociali.  
Ma senza l'attrito lungo ed assiduo, non  
cerco ma patito, della società, questo che  
egli fa di strappare il dolce velame delle il-  
lusioni, è per lo meno crudeltà che nessun  
animo gentile vorrà perdonargli. E del resto,  
a che cotesta teoria? Come se fosse vero,  
che l'attuale generazione è soverchia; come  
se le guerre sanguinose e disastrosissime  
rese oggimai dai nuovi argomenti di distruc-  
zione e di morte, disastrosissime; e nella  
cui scoperta la mente umana si affatica in-  
cessante, e ne conseguono premj a più utili

Importo liste precedenti » 5739.87

Totale complessivo l. 6175.12

Anche l'importo della nona lista venne  
versato alla Banca di Udine.

Udine, 6 luglio 1879.

Visto per il Presidente

Ab. Valentino Tonissi

Il Comitato di Soccorso agli inondati  
intende di chiudere, col giorno di sabato 12  
corrente mese le sottoscrizioni da esso ini-  
ziate, per rassegnare poi all'onorevole Mu-  
nicipio il proprio mandato. Prega quindi i  
Cittadini che ancora non avessero fatto per-  
venire la loro offerta, a rimetterla nei luoghi  
già indicati prima del detto giorno.

Udine 8 luglio 1879.

Il Presidente

Co. Girolamo di Colloredo-Mels

Il Comitato di soccorso de-  
gli inondati ricevette la seguente let-  
tera dall'onorevole Sindaco di Mantova.

Municipio di Mantova

Mantova, 6 luglio 1879.

Con animo commosso da profonda ricono-  
scenza ringrazio la S. V. Ill.ma per la gra-  
dite comunicazioni datemi col di lei foglio  
4 corr. sulla costituzione di un Comitato  
Udinese di soccorso ai danneggiati dalle in-  
ondazioni, sul felice risultato delle ottenute  
obblazioni, e sul prossimo riparto della somma  
fra le Provincie colpite dall'infortunio.

Fino dal 4 giugno, giorno in cui avvenne  
la rotta di Borgofranco sul Po, si è costi-  
tuito in Mantova un Comitato provinciale al  
quale fanno capo i singoli collettori di of-  
ferte e vengono dirette le somme raccolte.  
Il Comitato ha sede presso la Deputazione  
provinciale; ma siccome anche in Municipio  
ha sede un Comitato filiale in dipendenza  
da quello provinciale, potrà a libera scelta  
inviarsi il danaro ad uno dei due Comitati  
suaccennati colla certezza di sicuro recapito,  
di erogazione per identico scopo e di pari  
gratitudine.

Atteso poi che la S. V. Ill.ma tanto cor-  
tesemente s'interessa di conoscere i danni  
derivati a questa Città e Provincia dalle re-  
centi inondazioni tenterò di qui compen-  
diarli.

Lo straripamento del Mincio in Città l'ha  
invasa per 5/6 della sua superficie raggiun-  
gendo differenti altezze fino al massimo di  
metri 2.50: i piani terreni si resero inabitabili,  
e le famiglie per cura del Municipio  
vennero alloggiate in pubblici stabilimenti;  
molti hanno perduto mobili, biancheria, ar-  
nesi di lavoro etc.; gli orti poi subirono la  
perdita totale delle derrate e dei frutti pen-  
denti.

Danno immenso ed incalcolabile provenne  
poi dalla rotta del Po a Borgofranco che  
allagò circa 17 mila ettari di territorio della  
Provincia di Mantova e precisamente nei  
Distretti di Revere e Sarmide; senza calco-  
lare l'estensione dell'allagamento alle confi-  
nanti Provincie di Modena e Ferrara. Ben  
cinquemila persone accampano sull'argine  
destro del Po protette da capanne di stuoie  
e provvedute di pane per cura del Comitato  
provinciale; non si annovera alcuna vittima  
umana, bensì grandi furono le perdite di  
bestiami, di altrezze rurali, di mobili, bian-  
cheria, scorte di foraggi e di grani etc.

I raccolti sono totalmente periti e si teme  
assai per le piantagioni e le viti. Presente-  
mente le acque interne vanno scemando d'al-  
tezza, che raggiunge in alcuni luoghi i metri  
4.50, essendoci ieri chiusa la rotta e conti-  
nuando il versamento per tagli fatti nell'ar-  
gine destro del Po al Merlino e nell'argine

studj diniegati; come se le contagioni, e  
talor anche lungamente stanziali; se i morbi  
di nuova specie o di etiologia non nota, e  
di terapeuticità dubbiosa ed oscura, non fos-  
sero altrettanti fattori d'equilibrio certo nel  
grosso numero delle masse. Eppoi, la terra,  
madre sempre ed amorosissima — sempre-  
ché dubitamento la si compulsi — non prov-  
vede ella a tutti i viventi? Ed ove i mezzi  
di vita, (il che non sarà) avessero da man-  
care per davvero, non era forse più impre-  
videnza e scetticismo de' governanti anziché  
povertà ed aridità di mezzi riproduttivi?  
Oh il mio strano, non meno che dottissimo  
Autore, fra le tante generose e peregrine  
idee di cui rifugge l'opera sua, sventurata-  
mente è imputabile. — o m'inganno. — di  
questo sconcio. Tanto varrebbe desiderare la  
essicazione e la morte nella fonte riprodut-  
tiva degli organismi, e segnatamente de' ce-  
libatari che — per il men peggio — popo-  
lano gli orfanotrofi, od i lupanari, se non  
danno ladri, non punendo del rataggio altrui.

(Continua)

Il - Vedete come sta -

Il - Vedete come sta -



100



Le inserzioni dall'Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de Publicité  
E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta Medica di Berlino: Allgemeine Medicinische Central Zeitung, (pag. 744, N. 62, 16 marzo 1873):  
Da qualche anno viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

## VERA TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA N. 24

DI OTTAVIO GALLEANI

Via Meravigli e Piazzetta ss. Pietro e Lino

Incaricati di esaminare ed analizzare questo SPECIFICO, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa Vera Tela all'Arnica Galleani è un RITROVATO, raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite, d'ogni specie, applicato alle reni nelle leucorree o forti bianchi, debolezze ed abbassamento dell'utero. Con essa si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattie ai piedi.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

SI AVVERTONO I CONSUMATORI

di domandare sempre e non accettare che la Tela Vera Galleani di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: OTTAVIO GALLEANI, MILANO.  
(Vedasi la dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Costa lire UNA la scheda e la Farmacia Galleani la spedisce in tutto il Regno contro rimessa di vaglia postale di L. 1,20.

VENEZIA, li 19 luglio 1875.

Stim. Sig. Ottavio Galleani Milano

La vostra Tela all'Arnica operò su di me un vero miracolo! Tormentato da una terribile irritazione nervosa dolori alla spina dorsale e debolezza alle gambe, ora mi trovo quasi del tutto liberato e mi pare persino di essere ringiovanito.

Tutto vostro umile servo

DON NICOLA SOMBRENO, Curato

Quando però si vedesse che la Vera Tela all'Arnica non fosse sufficiente a far scomparire i sopra indicati mali, per cause ignote, secondo consigliano i primari medici-chirurghi delle cliniche Tedesche ed Inglesi, si deve applicare alla parte dolente il rinomato

## CEROTTO NORIMBERGA

che fin dal 1829 è usato con sempre ottimi risultati e di ammirabili effetti nelle nevralgie e dolori reumatici, lombo-addominali o lombaggini, costituiti da forti dolori bacinanti alla regione dei lombi che si irradiano alle natiche ed ai genitali esterni. — Esso è composto di principi resinosi astringenti che si verificarono sempre utili in questi nevralgie di difficile cura e sempre ostinate.

Costa L. 3,50 la pezza: si spedisce in tutto il Regno mediante vaglia o francobolli postali di L. 3,70 ciascuna.

Scrivere alla Farmacia N. 24 Ottavio Galleani Via Meravigli, e Piazzetta SS. Pietro e Lino, Milano.

Rivenditori in UDINE: Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Filippuzzi, Commessati, farmacisti.

## NUOVA BIBLIOTECA CIRCOLANTE

Via della Posta = UDINE = angolo Lovaria

Il proprietario della nuova Biblioteca circolante sita in Via della Posta — angolo Lovaria — si pregia rendere a conoscenza degli amatori della lettura che avendo già ottenuto, nel breve spazio di soli 5 mesi, un soddisfacente numero di abbonati, si trova in grado di poter offrire anche una nuova facilitazione di prezzo d'abbonamento, cioè:

sole L. 1,50 mensili

per coloro che si obbligano all'abbonamento annuo e anticipano L. 4,50 per il 1° trimestre continuando a pagare successivamente L. 1,50 il mese. — Per gli abbonamenti di minore durata mantiene i prezzi già stabiliti (L. 2 mensili, più un deposito di L. 3; trimestrali L. 5,50 senza deposito; semestrali L. 10). — Da libri a lettura anche fuori d'abbonamento e a prezzi convenientissimi.

La medesima Biblioteca continua a venire provveduta delle migliori produzioni di dilettevole ed utile lettura man mano che escono alle stampe, ed il catalogo dei libri in essa annoverati, con un'appendice dei nuovi aggiunti dal p.p. aprile in poi, si distribuisce gratuitamente a coloro che intendessero abbonarsi.

1 luglio 1879.

## BOTTIGLIERIA SCHÖNFIELD

UDINE

Via Bartolini N. 6

## PREZZO DELLE GAZOSE

al minuto Centesimi

15

all'ingrosso

12

PRESSO LA TIPOGRAFIA

## JACOB & COLMEGNA

trovasi un grande assortimento di stampe

ad uso dei Ricevitori del Lotto.

ACCORDATORE	ED	ACCOMODATORE	N. 15 VIA CAVOUR N. 15	PIANOFORTI
			CAMILLO MONTICO	
			N. 15 VIA CAVOUR N. 15	

## ACQUA DI MARE

### A DOMICILIO

I buoni risultati ottenuti dall'uso dei bagni marini del FRACCHIA a domicilio han fatto nascere l'idea di poter portare dei sentiti immegliamenti in questo genere di cura, col sostituire ai sali artificiali la viva acqua dell'onda marina.

La possibilità del trasporto, traendola dal PORTO LIGNANO località, che sporgente in mezzo alla marina ne garantisce la vivida efficacia, e la pienezza dei mezzi curativi, dopo superate molte difficoltà non scevre di sacrificio, ci impone di far fidanza con uno smercio rilevante e col plauso generale.

Il recapito dell'acqua di mare resta fissato alla

## FARMACIA ALLA FENICE RISORTA

dietro il Duomo, a cominciare dal 1° Luglio prossimo venturo ai seguenti prezzi:

Per 1 bagno It. L. 3.

Per 12 bagni It. L. 33.

Per fanciulli prezzi da convenirsi

ROSETO e SANDRI